

le, psico-sociologici) del suo contenuto; dall'altro un particolare sviluppo di certi aspetti, che lo portano ad avvicinarsi, e presso taluni autori addirittura a confondersi, con il concetto di *anomia* sociale. Queste due tendenze non sono necessariamente interdipendenti, anche se in pratica si assiste a vari casi in cui il concetto di alienazione ne subisce gli effetti combinati.

### *Karl Marx*

È noto l'uso del termine di alienazione fatto da Marx. Con esso egli intende principalmente la condizione operaia nella fabbrica capitalista, in cui il prodotto del lavoro e tutte le decisioni ad esso inerenti sono riservati al capitalista. Il lavoratore non viene trattato da quest'ultimo sul piano dei rapporti umani, ma su quello puramente economico del lavoro ridotto a merce.

Vari commentatori di Marx hanno di volta in volta indicato l'essenza dell'alienazione nella divisione del lavoro, nella perdita della visione globale del processo produttivo, nella impossibilità di controllare e influire su tale processo, nei criteri di *efficienza* che dominano l'impresa capitalista (dove efficienza richiama la *razionalizzazione funzionale* di cui parla Mannheim). Queste affermazioni ci sembrano esatte se si limitano a indicare i vari aspetti in cui l'alienazione prende forma; ma sono a parer nostro incomplete se intendono individuare in quei vari aspetti la radice dell'alienazione. Per Marx la radice dell'alienazione non si trova in essi, perché essi sono, a loro volta, conseguenze o riflessi della condizione obbiettiva sopra accennata, e che rappresenta l'elemento essenziale dei rapporti capitalistici di produzione. Questa precisazione consente tuttavia di sottolineare come il concetto di alienazione sia usato da Marx per denotare sia la condizione strutturale in cui si trova l'operaio (il non possesso del prodotto e delle macchine) sia le varie conseguenze che da questa condizione derivano, e che dal lavoratore sono sperimentate nella vita quotidiana.

L'alienazione non si limita infatti a colpire l'operaio soltanto nel momento della produzione: essa si estende alla totalità della sua vita, come uomo e come cittadino. In Marx è chiaramente presente che l'alienazione del lavoratore pervade ogni sfera della sua vita pubblica e privata: « Il lavoratore alienato dal suo prodotto è al contempo alienato da se stesso. Il suo lavoro non è piú una cosa sua, ed il fatto che esso diviene la proprietà di un altro de-